

VI 256

Villa Panizza, Croci,
Comune di Isola Vicentina

Comune: Isola Vicentina

Frazione: Isola Vicentina

Piazza Guglielmo Marconi, 14

Irvv 00002626

Ctr 103 SO

Dati catastali: F. 9, M. 54



Affacciato sul lato nord della piazza con il monumento ai caduti, l'edificio si inserisce tra altri modesti episodi di architettura civile del secolo scorso con una lunga e sobria facciata leggermente curva. Il prospetto si compone di una ritmata sequenza di aperture in asse disposte su tre piani dallo sviluppo limitato, tanto che quelle del pianterreno mostrano una singolare forma schiacciata, tendente al quadrato. Due sono i portali centinati d'ingresso, a piccole bugne, e otto le finestre a ogni livello, aumentate di una unità solamente al piano nobile. Nel sottotetto l'incorniciatura risulta alquanto semplificata, mentre ai piani inferiori

è arricchita da davanzale e cimasa in aggetto. Due leggeri marcapiano segnano orizzontalmente l'alzato, che si chiude con mensole lignee a sostegno dell'ampio sporto del tetto. Sulla destra è affrescata una meridiana. Sul retro l'edificio prosegue con altri corpi di fabbrica, che formano un piccolo cortile chiuso a ovest da pareti incolori. La presenza di una colonnina murata sulla facciata posteriore del corpo principale fa ipotizzare che qui un tempo esistesse un settore porticato, probabilmente trasformato in occasione di alcuni lavori di adattamento. Sicuramente più tarda è l'aggiunta a nord del portico bugnato sormontato da



loggia a tre serliane, che si ricollega alla struttura ad archi sovrapposti dell'adiacente casa sulla sinistra, separata da un muro in sassi, ma forse in passato facente parte dei beni della proprietà.

Il sovrapporsi di interventi sull'impianto originario della villa è confermato anche dagli interni un po' sacrificati, oggi suddivisi e adattati per far posto agli uffici comunali, che non corrispondono al fare misurato e composto riscontrato sulla facciata; interessanti invece sono le cantine voltate. La scala occupa un ampio vano sulla sinistra.

È possibile far risalire la costruzione originaria al XVII secolo, con interventi successivi, quali il fronte nord del cortile, collocabili nel Settecento e magari assegnabili all'ambito di Giuseppe Marchi (Cesve 1971). Altre ristrutturazioni, in particolare alcune adiacenze, risalgono ai primi anni del secolo scorso. Si sa infatti che la villa appartenne alla famiglia Panizza fino al 1864 e quindi passò nelle mani dell'ultimo erede Ermenegildo Croci, per essere poi acquistata nel 1886 dal sindaco Alvise Biego, che la trasformò in sede municipale. Nel 1889 si ampliò l'ala

retrostante per far posto alla scuola femminile, poi rinnovata nel 1910 in seguito a un disastroso incendio. Durante la guerra l'edificio ospitò anche i soldati di ritorno dal fronte.

*Prospetto nord del cortile interno (N.L.)
Tracce di preesistenze sul muro sud del cortile (N.L.)*

